ANNO II N. 533 Martedì 11 - Mercoledì 12 Settembre 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
Si seguenti prezzi per linea di altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna: Ultima pagina L. 1; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti
Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Austriaci volti in fuga alle foci del Timavo.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 11 Settembre 1917 — Bollettino N. 840.

Su tutta la fronte, azioni prevalentemente d'artiglieria.

Ad ovest del Garda, dopo intensa preparazione di fuoco, il nemico attaccò i nostri posti avanzati fra la val di Concei e il Lago di Ledro, riuscendo a metter piede in uno di essi; ne fu subito scacciato.

Alle foci del Timavo, riparti d'assalto che col sostegno di ondate di fanteria muovevano contro la nostra posizione d'ala destra, furono arrestati e volti in fuga, con gravi perdite, da efficace tiro di sbarramento.

Generale CADORNA.

Verso l'istituzione delle tessere.

ROMA, 11. L'on. Canepa ha emanato la seguente ordinanza: Il commissario generale per gli approvigionamenti e consumi alimentari visti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 N. 76 e 17 giugno 1917 N. 978, udito il comitato amministrativo ordina: Art. 1.o E' reso obbligatorio in tutti i comuni del regno con decorrenza dell'11 ottobre p. v. il razionamento del grano della farina e del pane.

Art. 2. Nei comuni nei quali la pasta, il grano turco, la farina ed il riso riescono alimento principale della popolazione è obbligatorio anche il razionamento di questi generi, in correlazione con quello del grano della farina di grano e del pane. Il prefetto sentita la commissione provinciale consultiva per i consumi stabilisce quali comuni debbano applicare la disposizione di questo articolo agli effetti del consumo razionato dei generi suindicati.

Art. 3. Spetta alle autorità comunali stabilire modalità del razionamento adottando secondo le esigenze locali la tessera o il buono o il libretto di famiglia o qualsiasi altro sistema che valga ad assicurare l'equa distribuzione dei generi razionati in rapporto all'età ed alle condizioni di lavoro di ogni consumatore nei limiti del quantitativo assegnato a ciascun comune.

Art. 5. Le infrazioni alle disposizioni delle presenti ordinanze ed a quelle emanate dalle autorità competenti sono punite a norma del decreto luogotenenziale 5 maggio 1917 N. 740.

La circolare illustrata

L'on. Canepa ha inviato un'ordinanza ai prefetti accompagnandola con la seguente circolare. Il contingentamento del grano e suoi derivati per provincie e comuni si applica ormai in tutto il paese. Esso dette luogo da principio a proteste e recriminazioni. Ogni provincia imputava di soverchia ed intollerabile scarsità la propria quota, e chiedeva insistentemente aumenti. Se avessi ceduto alle incalzanti premure avrei pregiudicato irremissibilmente l'avvenire del paese. La facile larghezza si sarebbe dopo alcuni mesi scontata con carestia. Ho resistito confidando nella ragionevolezza del popolo italiano che con elementi dal giudizio a sua disposizione avrebbe compresa l'equità del riparto pazientemente studiato entro limiti non superabili.

Nè la mia fu vana illusione. Quasi tutte le provincie d'Italia hanno inviato al commissariato le loro delegazioni cui ho sottoposto le reali condizioni di approvvigionamento granario in rapporto alla produzione e alla presunta importazione, e la conseguente necessità della sopportabilissima restrizione sul consumo, la quale ci dà sicurezza che pane non mancherà. Ho illustrato calcoli su cui mi sono fondato per assegnare a ciascuna provincia, sulla quantità disponibile la propria quota di grano tenendo conto dell'elemento democratico della popolazione produttrice e di quella esclusivamente consumatrice, e delle varie abitudini alimentari. In generale le delegazioni si son dovute dichiarare convinte. Del riso e del granturco il contingentamento è pure compiuto.

Le provincie sanno che non potranno avere mese per mese che il quantitativo a ciascuna assegnato; i comuni alla loro volta conoscono il rispettivo contingente, e debbono quindi razionare i loro abitanti per assicurarsi che sciupìo e il consumo smodato non esauriscano anzitempo la provvista.

Il comune, è il migliore conoscitore della propria popolazione, dei suoi bisogni delle sue abitudini ed è quindi in grado di adottare fra sistemi di razionamento quello che meglio si convenga alle peculiari condizioni di essa.

Adotti il comune la tessera il buono o il libretto di famiglia o qualsiasi sistema continui pure il comune rurale a distribuire direttamente farina o grano. Per la popolazione fluttuante che è la più difficile a disciplinare in materia di razionamento sive non si possa o non si creda opportuno eseguire rigorose istruzioni i riguardino come vere e grandi famiglie con il numero di componenti in base alla media accettata della clientela abituale.

Non è il provvedimento annunciato una nuova restrizione che s'imponga alla popolazione. Il congentamento è stato adotttato per raggiungere la sicurezza che l'alimento fondamentale dell'uomo non manchi o il paese giunga sufficentemente nutrito fino al nuovo raccolto. (Stef.)

Il sussidio alle famiglie dei richiamati

esteso agli avi e alle ave.

Roma, 10. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

1) La concessione del soccorso giornaliero è estesa anche agli avi e alle ave, purchè vedove dei militari alle armi sempre quando a) si trovino nelle condizioni di cui all'art. 5 del R. D. 13 maggio 1915; b) abbiano superato il 60 anno di età, ovvero siano inabili al lavoro; c) non abbiano figli maschi e altri nipoti maschi di età superiore ai 18 anni e che non prestino servizio militare; d) al soccorso non siano stati ammessi la moglie, i figli, del militare ovvero i genitori e i fratelli e sorelle di lui.

2) Il soccorso giornaliero di cui all'art. precedente deve essere corrisposto nella misura fissata per i genitori dei militari con D. L. del 20 luglio 1917 e con decorrenza dalla data in cui, gli interessati, in base al presente decreto presenteranno le relative domande.

3) Il comma B dell'art. 2 del D. L. del 10 dic. 1916 n. 1746 relativo ai ricorsi in materia di soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari chiamati alle armi è modificato come segue: b) dall'agente delle imposte senza limitazione di tempo.

4) Le commissioni provinciali di appello istituite per l'esame dei ricorsi in materia di soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi, possono d'ufficio, revocare le indebite concessioni di soccorsi giornalieri, fatte dalle commissioni comunali, anche anteriormente al 1.o gennaio 1917, data in cui esse commissioni provinciali cominciarono a funzionare.

5) Le commissioni provinciali di appello non potranno in nessun caso a concedere arretrati del soccorso giornaliero per il periodo anteriore alla data del 1.o gennai 1917.

6) i ministri della Guerra e della Marina eserciteranno a mezzo dei comandi delle divisioni dei distretti militari delle regie capitanerie di porto e delle autorità prefetizie la sorveglianza sul servizio giornaliero e hanno facoltà di modificare revocare o annulare qualsiasi dedisione emessa in materia delle commissioni comunali o da quelle provinciali di appello che risultino in opposizione alle norme vigenti.

Per modificare revocare o annullare le decisioni delle commissioni comunali e provinciali i ministri della guerra e della marina debbono sentire rispettivamente la commissione stessa.

7) Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del regno.

La medaglia d'oro ad un umile eroe.

Zona di guerra 9

S. M. il Re ha concesso di « motu proprio » la medaglia d'oro al valor militare al soldato Luigi Sattini del 30 fanterie nativo di Cosenza della classe 1897.

Questo umile eroe si trovava coi suoi compagni la mattina del 14 maggio 1917 al Dente del Faiti quando un contrattacco nemico si sferrò. Il soldato Settino che si trovava in trincea fu colpito da un granata che gli asportò ambedue le braccia e le gambe e lo ferì gravemente alla faccia. Passava in quel momento un plotone di rincalzo e il ferito che giaceva a terra in quelle tragiche condizioni trovò in sè ancora forza per incitarli animosamente i suoi compagnia lanciarsi avanti. Qualcuno mosso a compassione del suo stato cercò di soccorerlo ed egli rispose:

Correte lassù: la c'è bisogno di voi! non vi curate di me!

L'attacco nemico fu respinto e i suoi compagni tentarono di trasportarlo al posto di medicazione. Ma il valoroso ferito allo scopo di impedire che nella difficile opera del trasporto qualcuno fosse colpito, rifiutò, chiedendo al suo ufficiale di poter restare in trincea tra i suoi compagni.

Ecco la motivazione della medaglia d'oro:

« Privato delle gambe e delle braccia dallo scoppio di una granata, che gli produceva anche una larga ferita alla faccia, incitava calorosamente i compagni a scagliarsi contro il nemico per respingerlo. Rifiutava ogni soccorso per non sottrarre soldati al combattimento. Respinto l'attacco non volle essere asportato dalla trincea, chiedendo all'ufficiale di poter restare in linea, contento di morire fra i suoi compagni per la grandezza del suo Paese ».

Il fulgido esempio di tanta militare virtù di così elevati sentimenti il contegno eroico del soldato Luigi Sottino meritano di essere segnalati alla generale ammirazione e consacrati nei gloriosi annali della Patria.

La battaglia di Francia

PARIGI, 11. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa, azioni di artiglieria violente, nella regione della quota 344 e nel bosco di Fosses. Ovunque altrove giornata calma. (Stef.)

Le navi destinate in Svezzia

WASHINGTON, 11. Il dipartimento di stato annuncia che il consiglio dell'esportazione prima di autorizzare la partenza di navi cariche di di approvvigionamenti per la Svezia, esigerà d'ora innanzi prove tangibili che tali merci dovranno essere unicamente destinate alla Svezia e che non finiranno per andare in Germania. Finora la premessa data dal governo svedese conservasi sufficiente. (Stef.)

Cronaca Provinciale

FONTANAFREDDA

Ricordo benefico. — La signora Elsa Bonin Guarnieri, per onorare a memoria della compianta buona signora Verardo Angela nob. Filermo, elargì a questo umanitario Comitato di Assistenza Civile lire 50.

PORDENONE

Comitato di resistenza interna. — Ieri mattina in Municipio ebbe luogo l'annunciàta assemblea del comitato provvisorio di resistenza interna, con una sessantina di intervenuti.

Il Sindaco nob. Carlo Policreti pronunciò un discorso sugli scopi del costituendo Comitato. Dopo di lui parlò l'avv. G. B. Cavarzerani.

Il cav. Antonio Brusadini, propose che — quantunque sia bene che i comitati siano sempre composti da pochi — il presente sia invece formato da molti, perchè l'azione che esso deve esplicare è larga e difficile.

La proposta venne accettata, e conforme alle giuste idee del cav. Cavarzerani venne confermato a pieni voti presidente effettivo l'ing. Girolamo Roviglio, che ha due figli sotto le armi. Vennero pure confermati a presidente onorario il sotto-prefetto cav. Lelli ed il sindaco nob. Policreti; con facoltà di costituire il comitato nelle persone e per quel numero che credessero opportuno.

Si decise infine di far girare per le famiglie dei fogli di adesione al comitato.

Gli intervenuti deliberarono di inviare un telegramma di saluto al Generale Cadorna.

Decesso. — Questa notte improvvisamente moriva il cav Giacomello G. B. Alessandro capitano a riposo. Persona alta, affabile, distinta, godeva le generali simpatie della popozione, e la sua morte repentina lasciò vivo rimpianto.

Ai congiunti tutti le nostre vive condoglianze.

RIVIGNANO

Ferito per scoppio di bombe.

Il ragazzo Scatton Vittorio di Matteo, quindicenne fu vittima d'uno di quei frequenti accidenti provocati per l'imprudenza nel maneggiare le bombe, che purtroppo si trovano frequentemente smarrite pei campi.

Ieri sera il Scatton si faceva dare da un suo amico una bomba che questo aveva trovato.

Naturamente, le inesperte mani del ragazzo provocarono lo scoppio del proietile, le cui scheggie ferirono gravemente il Scatton.

Gli occhi, il capo e le mani ne furono colpiti.

La ferita più grave è quella agli occhi, che minaccia la vista dell'infortunato.

Lo Scatton fu trasportato d'urgenza all'ospedale Civile di Udine dove la dottoressa Zagolin lo fece accogliere. Si riserva la prognosi pee la vista.

GEMONA

Al Sociale. — Anche in queste sere al Sociale accorse un pubblico numeroso. Gli artisti sono stati applaudititi. Domani sera, 12 avremo il capolavoro del Giacosa « Come le Foglie ».

Il 12 avremo la commedia « Una guerra di donne » di Scribe e il 13 verrà rappresentato il capolavoro del D'Annunzio « Il Ferro ».

Cronaca cittadina

L'aiuto ai danneggiati di S. Osualdo

La prima seduta del Comitato esecutivo

Ieri, alle 15, nella sala del Consiglio comunale, seguì la prima importante adunanza del Comitato esecutivo per l'azione di assistenza e di soccorso ai danneggiati dall'esplosione del 27 agosto p. p.

Erano presenti: il sig. Sindaco presidente del Comitato generale, l'assessore anziano del Comune avv. cav. Fabio Celotti, presidente, e l'assessore dott. cav. Giuseppe Murero, vice presidente del Comitato esecutivo, l'assessore avv. Gino Zagato, delegato del Comune per i primi sussidi ai poveri di S. Osvaldo, l'assessore dott. cav. Riccardo Borghese, incaricato finora dell'assistenza medica; insieme con questi, quasi tutti i componenti le varie sottocommissioni, di cui fu già dato l'elenco. Segretario il prof. Luigi Pizzio.

Il Sindaco, ringraziati gli intervenuti, dai quali si ripromette un'attività affettuosa, sollecita, sapiente, cede la presidenza al cav. Celotti, riservandosi di dare particolari e notizie riguardo a l'opera svolta dal Comune per fronteggiare le più urgenti necessità e per avviare la migliore e più rapida soluzione dei problemi portati dal doloroso avvenimento.

L'assessore Celotti, rinnovati i ringraziamenti a coloro che accettarono il pietoso e difficile compito di organnizzare i doverosi aiuti a tanta povera gente priva di tetto e di pane, esprime la certezza che Udine non sarà in questa occasione impari alle sue tradizioni. Passa poi ad illustrare i criteri secondo i quali furono costituite e dovrebbero funzionare — giusta gl'intendimenti dell'Amministrazione civica e del Comitato generale di soccorso — le diverse sottocommissioni finanziarie, informatrici e tecniche.

Innanzi che si proceda alla discussione, il sig. Sindaco enumera le provvidenze finora adottate per sopperire ai più impellenti bisogni degli abitanti di S. Osvaldo — procurando ad essi alloggio, vitto e indumenti, — per raccogliere le prime offerte, per allestire una statistica degli infortunati e delle case danneggiate e distrutte, per procurare dalle Autorità militari mano d'opera e materiale di costruzione,

Accenna al concorso già con larghezza concesso dall'Autorità militare e che si spera sia continuato con ogni efficacia.

L'ing. Facchini, quale rappresentante dei maggiori danneggiati di S. Osvaldo, sollecita provvedimenti concreti e decisivi, e chiede che sia messa in chiaro,

perchè gli interessati conoscano precisa la loro posizione e sappiano come regolarsi. Raccomanda poi che l'opera di soccorso —

— sia pronta, spedita ed inspirata a criteri di equa ripartizione.

L'ing. Cudugnello crede che la Commissione tecnico-edilizia non possa svolgere un lavoro proficuo ed accetto, se prima non è posto in termini il problema fondamentale

procedere ora, senza aver più sicuri dati in tale argomento, a perizie e rilievi e ad allestire progetti teorici, potrebbe ingenerare illusioni o fomentare irritamenti, che ricadrebbero sulla Commissione stessa. Occorre quindi concretare o sospendere fino a che si sappia come la questione sarà risolta.

Il presidente Celotti, il Sindaco e l'on. Girardini forniscono diffuse informazioni sulle pratiche esperite a tale riguardo con l'Autorità militare

e con membri del Governo, pratiche che non hanno dato nè potranno dare in breve risultati positivi e compiuti.

L'avv. Schiavi

Vorrebbe che fosse calcolata almeno approssimativamente la somma necessaria per il mantenimento delle [illegible] persone rimaste prive d'ogni mezzo di sussistenza, fino a che la necessità dei soccorsi sia cessata.

L'on. Girardini, senza entrare nel cuore della questione giuridica fondamentale, espone le tesi sostenute finora in tale materia dal Segretariato generale degli affari civili,

che non esauriscono ogni lato del complesso argomento e non precludono altri eventuali rimedi.

L'avv. Driussi non vorrebbe che la quest'one fondamentale potesse nuocere allo slancio della cittadinanza nel contribuire.

La città deve dare quanto occorre e deve fare da sè in proporzione delle necessità presenti e prossime, che conviene subito accertare, comprendendo in esse anche le piccole ricostruzioni ed i riatti che possono risparmiare al Comitato spese di alloggio per famiglie povere.

Per ora è necessaria una rapida verificazione dei danni e dei bisogni più immediati, e questo è compito appunto della Commissione edilizia. Intanto s'affretti, indipendentemente, il lavoro di raccolta, battendo a tutte le porte, senza distinzione di cittadini o forestieri; tutti devono essere chiamati e pressati a fare il massimo sforzo.

Seguono chiarimenti e notizie da parte del Sindaco, degli assessori Celotti e Zagato, dell'on. Girardini; si avanzano proposte e raccomandazioni varie: una, fra le altre, per proroga di licenza ai militari appartenenti alle famiglie colpite dal disastro. La presidenza promette che ne terrà conto e si occuperà di quanto fu chiesto.

Resta deciso che le singole sottocommissioni si convochino prestissimo, procedendo alla nomina del rispettivo presidente e segretario, con facoltà di aggregarsi persone da cui si possa sperare proficuo concorso di attività.

Le sedi vengono dal Presidente fissate così:

Commissione I.a — raccolta dei fondi — *Cassa di Risparmio*; Commissione II.a — erogazioni — *Congregazione di Carità*; Commissione III.a — informazioni e statistica — *Ufficio dei Legali del Comune*; Commissione IV.a — soccorsi a bambini e distribuzione indumenti — *Società protettrice dell'infanzia*; Commissione V.a — edilizia e tecnica — *Collegio degli Ingegneri*; Commissione VI.a — giuridica — *Studio del Presidente suo proprio.*

Rinnovate grazie agli intervenuti per la loro volonterosa adesione e per il contributo d'idee e di alacrità già portato e che porteranno alla pietosa, ma non facile opera, il Presidente leva la seduta. Sono le 16,40.

La vendita dell'olio.

Il Prefetto comm. Errante ha emanato una circolare con la quale decreta che la concessione di vendere olio fino a 50 chilogrammi al prezzo fissato per il minuto si riferisce solo alle vendite dirette al consumatore.

Per quelle fatte a rivenditori devonsi sempre applicare i prezzi stabiliti per le vendite all'ingrosso.

I contravventori al presente decreto saranno puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 6 maggio u. s. n. 140.

Chi per la Patria muore.

Le famiglie hanno avuto la dolorosa notizia, partecipata dal Sindaco, che i soldati di fanteria Eulisso Angelo fu Antonio nato a Pavia di Udine e attualmente abitante a S. Osvaldo, della classe 1880 e Sutto Antonio di Mario d'anni 25 sono morti in seguito a ferite riportate combattendo, il primo il 30 maggio e il secondo il 14 giugno in un ospedaletto da campo.

Un furto. Ieri mattina ignoti ladri hanno asportato dalla vetrina del negozio Miani sito nel Palazzo degli Uffici quattro macchine fotografiche.

L'impresa ladresca venne facilitata per la mancanza dei vetri, rimasti infranti inseguito alla scoppio del 27 agosto.

Il furto venne denunciato.

Funebri di un impiegato. — Oggi seguiranno i funerali del giovine Grillo Teofilo fu Luigi che s'impiccava ieri.

Le ragioni che condussero il disgraziato al disperato passo, sono ignote.

Infortunio. — Ne fu vittima Reddavide Rosa di Pietro d'anni 20 abitante in viale Venezia 25.

Una bottiglia di vetro le si rompeva in mano e le feriva profondamente, specie quella destra.

Fu medicata all'ospedale dalla dott.sa Zagolin. Ne avrà per dodici giorni.

Fra libri e riviste

V. FOMIN. *Dizionario Russo-Italiano e Italiano-Russo*, con la pronunzia figurata, seguito da un dizionarietto geografico- e dei nomi propri, da un frasario e da due *Piccole Grammatiche*, russa e italiana. Volume di pagine X-812, in 16.o — Milano 1917 Ulrico Hoepli, editore (Manuale Hoepli). —

Appena finita la guerra europea, le relazioni economiche italo-russe avranno rapidissimo icremento; non pare dubbio, che in un prossimo avvenire i legami economici dei due paesi si restringeranno oltremodo. Gli studiosi italiani di economia politica sono ben riusciti a dimostrare, nelle loro opere più recenti, codesta importante verità.

Un restringersi di legami economici porta però con sè un naturale riavvicinamento politico ed intellettuale.

Dopo la pace l'Italia si troverà in relazioni assai cordiali, inizierà degli scambi intesi coll'odierna compagna d'armi, coll'alleata nel grave cimento bellico. E di sommo interesse per l'Italia il coltivare e rendere vieppiù schietta l'amicizia italo-russa, il rinsaldare e il temprare ognora maggiormente i legami commerciali ed industriali, onde sono ormai avvinti i due paesi.

«Il momento di una grande penetrazione commerciale, economica ed intellettuale dell'Italia in Russia, — scrive il senatore L. Mangiagalli, — sta per arrivare. Bisogna prepararsi. Ora o mai!

«Mezzo di penetrazione dev'essere una conoscenza della lingua russa... E' ormai tempo che gli italiani si persuadano della necessità che lo studio della lingua russa sia più diffuso di quello che oggi non sia».

Le assennate parole di A. Mangiagalli ci paiano profondamente giuste.

Intanto, il lettore italiano ha bisogno di manuali, onde accingersi allo studio della non facile lingua russa. Il libro che gli mettiamo sott'occhio dovrebbe, a nostro modesto avviso, soddisfare buona parte delle sue esigenze.

La nostra opera serve ugualmente agli italiani, studiosi della lingua russa ed ai russi desiderosi d'imparare l'italiano. Il lettore vi troverà:

1.o una breve grammatica russa (per gli italiani);

2.o una succinta grammatica italiana (pei russi);

3.o Un dizionario italo-russo e russo-italiano (oltre 600 pag.); la materia lessicale da esso offerta basta per chi voglia impadronirsi della lingua parlata russa ed italiana. Oltre le due grammatiche premesse al dizionario, l'autore ha creduto opportuno, per ragioni didattiche, d'inserire frequenti osservazioni gramaticali nel corpo del medesimo;

4.o un glossario geografico russo italiano ed italiano russo;

5.o un repertorio onomastico russo ed italiano;

6.o delle tavole di misura e pesi russi e italiani;

7.o un frasario succinto (circa 60 pag.) da potersi adoperare in un ristorante, alla posta, in ferrovia, all'albergo ecc.

Nel dizionario russo-italiano le parole russe sono rese con grafia italiana e viceversa; non manca mai il segno dell'accento; la pronunzia viene in tale guisa assai facilitata.

In tutto il libro contiene più di 800 pag. di nitida stampa ed è rilegato con sobria eleganza.

Raccomandiamo caldamente codesto lavoro alla benevola attenzione dei lettori italiani e russi.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.32 — 13.31 — 16.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.50

— Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

— Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12,25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 27. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.